

Il futuro? Qui ha radici profonde

Where the roots of the future lie deep

promosso da/advertorial by
IDM Alto Adige



In Alto Adige, il legno non è soltanto una risorsa, ma una cultura che attraversa i secoli e si materializza oggi in un sistema integrato, capace di coniugare tutela ambientale, sviluppo economico e innovazione tecnologica

Wood is more than a resource for Alto Adige; it is a culture that spans centuries and represents an integrated system that combines environmental protection, economic development and technological innovation



In un’epoca in cui sostenibilità ed efficienza energetica sono priorità imprescindibili, il legno si conferma una delle materie prime più virtuose e strategiche. È rinnovabile, ricresce naturalmente, non ha scarti – ogni residuo può essere riutilizzato – e la sua trasformazione richiede un consumo energetico minimo rispetto ad altri elementi da costruzione. Un solo metro cubo di materiale è in grado di stoccare fino a una tonnellata di CO₂, e in una moderna casa unifamiliare costruita in legno si può trattenere la quantità di anidride carbonica emessa da un’auto in quarant’anni.

In Alto Adige, questa risorsa trova un terreno d’elezione: il legno locale si distingue per qualità, versatilità e una gestione forestale attenta e responsabile. Ma è soprattutto la capacità di integrarne le diverse applicazioni – dalla bioedilizia al design, fino all’energia – a rendere il sistema legno altoatesino un esempio di economia circolare. Gli oltre 80 impianti di teleriscaldamento a biomassa, affiancati da numerosi piccoli impianti domestici, producono energia pulita, valorizzano gli scarti locali, creano occupazione e riducono drasticamente le emissioni: si stima che ogni anno vengano risparmiate circa 350.000 tonnellate di CO₂.

In Alto Adige, il legno non è solo una risorsa: è una cultura. Una cultura che attraversa i secoli e si rinnova oggi in un sistema integrato, capace di coniugare tutela ambientale, sviluppo economico e innovazione tecnologica. Tra i pilastri di questa visione c’è il legno, che qui non è semplicemente tradizione, ma sistema, economia, identità.

Un filo robusto lega le antiche pratiche di gestione forestale alle più recenti innovazioni in architettura e ingegneria sostenibile, consolidando una filiera che guarda al futuro con una visione chiara: integrare rispetto per l’ambiente, valorizzazione delle risorse locali e sviluppo tecnologico.

Un rapporto millenario

Il legno ha sempre rappresentato per l’Alto Adige molto più di una materia prima: per secoli è stato fonte di energia, materiale da costruzione, strumento essenziale per la vita quotidiana. Già nel Medioevo, la gestione dei boschi altoatesini era soggetta a regole severe: pratiche comunitarie disciplinavano i diritti di taglio e pascolo, mentre un’attenta cura delle aree forestali garantiva la disponibilità continua della risorsa. Non era, però, una mera esigenza economica: tutelare dei boschi significava proteggere le infrastrutture, i villaggi, i campi coltivati dalle frane e dall’erosione.

Questa visione lungimirante ha reso il paesaggio dell’Alto Adige quello che conosciamo oggi. Oltre il 50 per cento della superficie è coperta da foreste, e il 58 per cento di questi boschi svolge, ancora oggi, una funzione diretta di protezione idrogeologica.

Una filiera radicata nel territorio

Il settore del legno in Alto Adige è oggi una delle colonne portanti dell’economia locale. Circa 3.000 aziende e 15.000 persone lavorano in una filiera che comprende la gestione forestale, la prima trasformazione, la carpenteria, l’edilizia, l’arredamento e il design.

Il valore annuo stimato di questo comparto supera 1,3 miliardi di euro, con una filiera corta che garantisce che ogni fase, dal bosco al prodotto finito, avvenga il più possibile all’interno del territorio provinciale, moltiplicando il valore aggiunto.

Questa impostazione favorisce anche la sostenibilità: riduce il trasporto su lunga distanza, valorizza il legno locale, e in-



Photo IDM Alto Adige / Alex Trentini



Photo Freinhardt

In questa pagina.
In alto: una fase di lavorazione del legno.
Qui sopra: uno scorcio degli interni della Haus der Berge, il centro di competenza e informazione sull’alpinismo nelle Dolomiti a Sesto Pusteria (pagina a fronte, l’edificio). Progettata da delueg architekten, la Haus der Berge è costruita interamente in legno massello fornito da Holzius. Ne sono stati impiegati 108 m³ per le pareti 72 m³ per il tetto, oltre a 38 m³ di travi di composto di legno massello.

This page. Top: a phase in wood processing.
Above: a glimpse of the interiors of Haus der Berge, the mountaineering knowledge and information centre in the Dolomites, in Sesto Pusteria (opposite, the building). Designed by delueg architekten, Haus der Berge is made entirely from solid wood supplied by Holzius. 108 m³ was used for the walls and 72 m³ for the roof, as well as 38 m³ of solid composite wood beams.

In an era in which sustainability and energy efficiency are essential priorities, wood continues to be one of the most virtuous and strategic raw materials. It is renewable, it regrows naturally, it has no waste – all residue can be reused – and, compared to other construction materials, its processing requires little energy. Just one cubic metre of wood can store up to one ton of CO₂, and a modern detached home made from wood can trap forty years’ of carbon dioxide emissions from one car.

This resource is extremely popular in Alto Adige, where the local wood stands out for its quality and versatility, as well as for careful and responsible forest management. However, the main reason why the Alto Adige wood sector is an example of circular economy is its ability to embrace a range of applications, from bioconstruction to design, and even to energy. The more than 80 biomass district heating systems, in addition to many small domestic systems, produce clean energy, make use of local scrap, create jobs and drastically cut emissions; it is estimated that approximately 350,000 tons of CO₂ are saved every year.

In Alto Adige, wood is more than a resource: it is a culture. A culture that spans centuries and is now evolving into an integrated system, bringing together environmental protection, economic development and technological innovation. Wood is one of the cornerstones of this vision, seen in these parts as more than tradition, representing collaboration, economy and identity.

Strong ties bind traditional forms of forest management with more recent innovations in sustainable architecture and engineering, consolidating a supply chain with a clear view of the future that combines environmental respect, celebration of local resources and technological development.

A bond spanning millennia

In Alto Adige, wood has always been much more than a raw material; for centuries it served as a source of energy, a building material, and an essential tool for daily life. As early as the Middle Ages, forest management in Alto Adige was subject to strict rules; community practices governed cutting and pasture rights, while attentive care of forest areas guaranteed a constant supply of resources. This was not, however, merely an economic requirement; protecting the forests meant protecting infrastructure, villages and cultivated fields from landslides and erosion. This level of foresight shaped the Alto Adige landscape that we now know. More than 50 percent of the area is covered by forests, and 58 percent of these forests continue to play a direct role in hydrogeological protection.

A supply chain with deep local roots

The timber sector in Alto Adige is now one of the cornerstones of the local economy. Approximately 3,000 companies and 15,000 people work within a supply chain that includes forest management, initial processing, carpentry, construction, furniture and design. The annual estimated value of this sector is more than EUR 1.3 billion, with a short supply chain guaranteeing that every phase, from the forest to the finished product, takes place whenever possible within the province, thus multiplying added value. This system also favours sustainability, by reducing long-distance transportation, favouring local timber and encouraging responsible management. Alto Adige is, in fact, one of the leaders in Italy in terms of PE-FC (Programme for the Endorsement of Forest Certification) certified forest land, with more than 317,000 ha. of recognised woodland.

The overall vision: the role of Proramus
With a view to coordinating and strengthening this supply chain, 2015 saw the creation of

Photo Photo Freinhardt



centiva pratiche di gestione responsabile. L'Alto Adige è infatti tra i leader italiani per superficie forestale certificata PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), con oltre 317.000 ettari di boschi “con tagliando”.

Visione di sistema: il ruolo di Proramus
Per coordinare e rafforzare questa filiera, nel 2015 è nata Proramus, iniziativa che riunisce le principali organizzazioni del settore foresta-legno. “Attorno al nostro documento programmatico *Holz Charta (Carta del Legno)*, riuniamo tutti gli *stakeholder* della filiera, dal Corpo forestale provinciale alle grandi aziende, passando per amministrazioni e consorzi di artigiani e contadini e i fornitori di teleriscaldamento” spiega il coordinatore dell’iniziativa Michael Stauder. Proramus opera come tavolo di confronto, motore di progetti strategici e promotore della cultura del legno. Attraverso iniziative di comunicazione, formazione e sensibilizzazione, lavora per diffondere una conoscenza moderna e completa del suo valore economico, ambientale e sociale.

In queste pagine. Sotto: tre immagini del *Finail Hof* in Val Senales, un maso tradizionale oggi adibito a locanda. Il primo documento noto a riportare il suo nome risale al 1290. **A destra:** la tornitura del legno, una lavorazione che viene utilizzata per modellare piccoli oggetti o elementi decorativi. **Pagine XXVIII-XXIX:** legname appena tagliato e in attesa di essere avviato alla lavorazione. In Alto Adige sono 317.000 gli ettari di boschi con certificazione PEFC, Programme for the Endorsement of Forest Certification.

These pages. Below: three images of *Finail Hof* in Val Senales, a traditional farmhouse that now operates as an inn. The first known document to mention the building dates back to 1290. **Right:** wood turning, a process used to shape small objects or decorative elements. **Pages XXVIII-XXIX:** freshly cut timber ready for processing. There are 317,000 hectares of forest in Alto Adige certified by PEFT, Programme for the Endorsement of Forest Certification.

Proramus, an initiative that unites the leading organisations of the forest-timber sector. “Our programming document, the Holz Charta (Wood Charter), brings together all the stakeholders of the supply chain, from the provincial forest rangers to large-scale companies, as well as administration, artisan and farming consortiums, and district heating suppliers”, explains the coordinator of the initiative Michael Stauder.

Proramus serves as a point of exchange, a driver for strategic projects and a promoter of the culture of wood. It organises communication, training and awareness-raising initiatives to promote contemporary knowledge of the economic, environmental and social value of wood.

The most recent significant projects include Wood Passage, the itinerant installation by Pro Holz Austria, Pro Holz Bavaria and Lignum Schweiz that – presented for the first time in Bolzano in June 2023 – shows how 13 m³ of wood, i.e., the amount used to build the structure, are regrown in European forests in less than one second. In 2024, the association also promoted a series of exhibitions in Alto Adige municipalities to raise aware-

Tra i progetti recenti più significativi, va ricordata *Wood Passage*, l’installazione itinerante di Pro Holz Austria, Pro Holz Bavaria e Lignum Schweiz che – portata per la prima volta a Bolzano nel giugno del 2023 – evidenzia come 13 metri cubi di legno, cioè la quantità impiegata per la struttura, ricrescano nelle foreste europee in meno di un secondo. Nel 2024, l’associazione ha anche promosso una serie di esposizioni nei comuni altoatesini per sensibilizzare sull’impronta ecologica del legno nelle costruzioni e l’iniziativa verrà riproposta anche negli ultimi mesi del 2025 in altri comuni. “L’edilizia in legno”, sottolinea Stauder, “è decisamente più sostenibile di quella in calcestruzzo anche per un motivo poco noto, e cioè che imprigiona negli edifici tutta la CO₂ che verrebbe rilasciata se l’albero venisse lasciato morire e marcire a terra.”

Parallelamente alla comunicazione verso i cittadini, Proramus mette a disposizione di progettisti, architetti e ingegneri una banca dati aggiornata sulle aziende del territorio e sulle soluzioni tecnologiche più avanzate.

ness over the ecological impact of wood in building, and the initiative will be once again proposed in other municipalities towards the end of 2025. “Wood-based construction”, stressed Stauder, “is much more sustainable than concrete, also for a much less-known reason, which is that it ‘traps’ inside buildings all the CO₂ that would otherwise be released if the tree were left to die and rot on the ground”. Alongside providing information to the public, Proramus also provides planners, architects and engineers with an up-to-date database on local companies and the most advanced technological solutions.

Wood as a brand identity
Wood also plays a role in the process of lending value to the Alto Adige brand, which was initially created as a tool for tourist promotion and that has now evolved into a territorial brand. The top ten companies in the timber supply chain (Aster, Barth Innenausbau, Gruber Türen, Intura, Karl Pedross, Ligna Construct, LignoAlp, Prast OHG, Rubner Türen, X Timber) have been granted certification, confirming their shared commitment to quality, innovation and sustainability.



Photos: Manuela Tescaro

Photo: IDM Alto Adige/ Harald Wisthaler





Photo: IDM, Alvo Adige/Alvo Tondini

Il legno come marchio identitario

Il legno è anche protagonista nel processo di valorizzazione del Marchio Alto Adige, nato inizialmente come strumento di promozione turistica e oggi evoluto a marchio territoriale.

Le prime dieci aziende della filiera legno (Aster, Barth Innenausbau, Gruber Türen, Intura, Karl Pedross, Ligna Construct, LignoAlp, Prast OHG, Rubner Türen, X Timber) hanno ottenuto la certificazione, a testimonianza di un impegno condiviso per qualità, innovazione e sostenibilità.

L'obiettivo è rafforzare il posizionamento competitivo delle imprese altoatesine anche sui mercati internazionali, rendendo riconoscibile il legno locale come sinonimo di eccellenza.

Edilizia di legno: una nuova frontiera

L'edilizia altoatesina presenta oggi una quota di costruzioni lignee in crescita ma ancora relativamente contenuta, circa 10 per cento. Consapevole di questo potenziale ancora da esprimere, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inserito la promozione del costruire in legno tra gli obiettivi strategici del Piano Clima Alto Adige 2040.

L'obiettivo è ambizioso, raggiungere entro il 2030 almeno il 30 per cento di nuovi edifici pubblici costruiti con materiali naturali e locali, tra cui proprio il legno.

Negli ultimi anni il legno ha trovato nuove applicazioni anche su larga scala, spingendo in avanti i confini dell'edilizia sostenibile. Alcuni esempi emblematici aiutano a cogliere la qualità e la varietà dei progetti nati in Alto Adige.

Uno dei casi scuola di maggior rilievo è lo studentato progettato da be_planen Architektur e realizzato a Monaco di Baviera dalla Damiani Legnami Spa con il marchio LignoAlp: un complesso residenziale destinato agli studenti, interamente costruito in legno lamellare e legno massiccio, che unisce alte prestazioni energetiche (standard CasaClima A) a un design urbano contemporaneo. La progettazione modulare ha permesso tempi di cantiere rapidissimi, riducendo drasticamente l'impatto ambientale, mentre l'uso di legno certificato ha contribuito a un bilancio positivo delle emissioni di CO₂.

Sempre in ambito pubblico, un altro modello virtuoso è rappresentato dall'asilo nido di Lagundo, progettato da Peter Zoderer – architetto bolzanino e cofondatore dello studio viennese feld72 – che ha saputo tradurre l'anima alpina in un linguaggio contemporaneo. Inaugurato nel 2025, l'asilo ha vinto il prestigioso Wood Architecture Prize by Klimahouse per la capacità di integrare il volume costruito nel paesaggio, massimizzando l'uso di materiali naturali locali, riducendo il fabbisogno energetico e offrendo spazi di luminosi, flessibili e a misura di bambino.

Infine, tra le opere simbolo della sostenibilità e della costruzione in legno puro, spicca il centro visitatori Haus der Berge a Sesto, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

Realizzato da Holzius, azienda locale specializzata in edifici di legno massello senza colle né viti, il centro racconta una nuova frontiera dell'edilizia naturale: strutture completamente di legno non trattato, assemblate a secco, in perfetta armonia con il paesaggio dolomitico Patrimonio Unesco. Il progetto porta la firma di delueg arkitekten di Vipiteno, che hanno concepito il volume come un organismo vivo, capace di dialogare con l'ambiente circostante e raccontare il legame profondo tra uomo e natura.

In queste pagine: varie fasi della lavorazione del legno. In Alto Adige, il settore coinvolge circa 3.000 aziende e 15.000 addetti, per un volume di affari di 1,3 miliardi di euro che ricadono principalmente sul territorio grazie alla filiera corta.

These pages: various stages of wood processing. In Alto Adige, the sector includes approximately 3,000 companies and 15,000 workers, with a turnover of EUR 1.3 billion, the majority of which remains in the area thanks to the short supply chain.



Photo IDM Alto Adige / Jan Andrea Moroder



Photo IDM Alto Adige / Tobias Kaser

The aim is to bolster the competitive standing of Alto Adige enterprises on international markets, rendering local timber recognisable as an expression of excellence.

Wooden constructions: a new frontier

Construction in Alto Adige currently includes a growing number of buildings in wood, although the percentage is still relatively low, at around 10 percent. Aware of this potential, the Autonomous Province of Bolzano has included the promotion of building with wood among the strategic goals forming the Alto Adige 2040 Climate Plan. The target set is ambitious: to have at least 30 percent of new public buildings constructed with natural and local materials, including wood, by 2030.

In recent years, wood has also found new large-scale applications, pushing the boundaries of sustainable construction. Certain outstanding examples highlight the quality and variety of projects in Alto Adige.

One of the most significant cases is the student housing designed by be_planen Architektur and built in Munich by Damiani Legnami Spa with the LignoAlp brand. It is a residential complex for students made entirely from laminated and solid wood, combining high energy performance (CasaClima standard A) with a contemporary urban style. The modular design has allowed for extremely rapid construction times, drastically reducing environmental impact, while the use of certified timber has contributed to a positive carbon balance.

Remaining in the public sector, another virtuous model is that of the nursery school in Lagundo, designed by Peter Zoderer - a Bolzano-born architect and co-founder of the Vienna firm feld72 -, which translates the essence of the Alps into a contemporary architectural language. Inaugurated in 2025, the nursery school has won the prestigious "Wood Architecture Prize by Klimahouse" for its ability to integrate the building into the landscape, maximising the use of local natural materials, reducing energy demands and offering brightly lit and flexible classrooms built around the children's needs.

Lastly, one of the most symbolic expressions of sustainability and pure wood construction is the Haus der Berge visitor centre in Sesto, at the foot of the Three Peaks in Lavaredo.

Built by Holzius, a company specialised in glue-free and screw-free solid wood buildings, the centre marks a new frontier in natural construction, made completely in untreated wood, assembled dry, and in perfect harmony with the UNESCO World-Heritage Dolomite



Photos Jan Andrea Moroder



Photos David Schreyer



Photos LignoAlp

Innovazione, artigianato e ricerca

Accanto alle grandi costruzioni, il legno altoatesino continua a esprimersi con forza anche nell'artigianato e nel design d'interni. In questo ambito si distinguono materiali autoctoni come il cirmolo, apprezzato per le sue qualità aromatiche e antibatteriche, che falegnami e designer locali reinterpretano in chiave contemporanea per creare oggetti e arredi in grado di coniugare estetica, benessere e sostenibilità.

A confermare la vitalità di questo comparto sono le numerose imprese che hanno ottenuto il Marchio Alto Adige, simbolo di qualità, innovazione e autenticità.

Tra queste figurano aziende specializzate nella realizzazione di interni su misura come Barth Innenausbau, Intura e Ligna Construct, capaci di valorizzare le potenzialità architettoniche del legno in progetti residenziali e pubblici.

Quanto alla già citata Holzius, i suoi edifici, sempre più diffusi anche nel settore dell'ospitalità - si pensi al Theiner's Garten Bio Vitalhotel a Gargazzone (BZ) o al Blasla Hof in Val Casies - te-

landscape. The project was designed by the Delueg architects of Vipiteno, who imagined the construction as a living organism in dialogue with the surrounding environment, expressing the profound bond between human-kind and nature.

Innovation, artisan skill and research
In addition to large-scale construction, Alto Adige wood continues to play a leading role in artisan production and interior design. This field features native materials such as stone pine, known for its aromatic and antibacterial properties, which local carpenters and designers reinterpret in contemporary objects and furnishings that combine style, well-being and sustainability. The strength of this sector is underscored by the many businesses that have obtained the Alto Adige Brand, a symbol of quality, innovation and authenticity. These include companies specialised in custom interiors, such as Barth Innenausbau, Intura and Ligna Construct, all skilled in exploiting the architectural potential of wood in both residential and public projects. The previously mentioned company Holzius, which is increasingly working in the

In questa pagina: l'asilo nido di Lagundo (BZ) progettato dal bolzanino Peter Zoderer, cofondatore dello studio viennese feld72. L'ampliamento di un volume del 1976 è stato realizzato come un edificio di legno massello senza colle, con facciata anch'essa di legno e tetti verdi. Inaugurato nel 2025, l'asilo ha vinto il Wood Architecture Prize di Klimahouse.

Pagina a fronte: lo studentato progettato da be_planen Architektur e realizzato a Monaco di Baviera da LignoAlp, azienda del gruppo Damiani Legnami

Interamente costruito in legno lamellare e legno massello, garantisce prestazioni energetiche in classe standard CasaClima A.

Dall'alto: i lavori per la realizzazione della facciata appesa con elementi prefabbricati lignei sul prospetto Nord, e il risultato finale. Il sistema progettato da LignoAlp oltre a sostenere la facciata esterna in alluminio risponde alle necessità acustiche, climatiche e antincendio.

In chiusura: oltre il 50 per cento della superficie dell'Alto Adige è coperta di boschi.

stimoniano una visione che unisce tecnologia, artigianalità e responsabilità ambientale. Di recente, l'azienda ha ottenuto nuovamente la prestigiosa certificazione Cradle to Cradle Certified Gold per i suoi elementi di legno massello. Il riconoscimento, che valuta l'intero ciclo di vita del prodotto secondo criteri ambientali e sociali, rafforza il posizionamento dell'azienda tra i leader europei della costruzione sostenibile.

Una risorsa per il futuro
Il legno, in Alto Adige, è dunque molto più di un materiale: è il simbolo di un'economia circolare radicata nel territorio, nella cultura e nella capacità di innovare. Un modello che, combinando sapere antico e ricerca tecnologica d'avanguardia, si propone come riferimento per una nuova idea di sostenibilità applicata all'architettura e al design.

In un'epoca in cui costruire responsabile diventa imperativo, l'Alto Adige offre un esempio concreto di come il legno possa essere non solo tradizione, ma motore di futuro.

accommodation sector, is responsible for the Theiner's Garten Bio Vitalhotel in Gargazzone (BZ) and the Blasla Hof in Val Casies, two representations of a vision that blends technology, artisan skill and environmental responsibility. The company recently renewed its prestigious Cradle to Cradle Certified Gold certification for its elements in solid wood. This certification, which assesses the entire life cycle of the product on the basis of environmental and social criteria, strengthens the company's position as a European leader in sustainable construction.

A resource for the future
In Alto Adige, wood is thus much more than a material; it is a symbol for a circular economy with deep roots in the territory, the culture and the area's ability to innovate. A model that, by combining ancient knowledge with technological research, embodies a new concept of sustainability applied to architecture and design. In an era in which responsible construction is an imperative, Alto Adige offers an example of how wood can be both an expression of tradition and a driver for the future.

Opposite page: the nursery school in Lagundo (BZ) designed by the Bolzano-born Peter Zoderer, co-founder of the Vienna-based firm feld72. The expansion of a 1976 construction involved the creation of a solid-wood building made without glue, with a wooden facade and green roofs. Inaugurated in 2025, the school has been awarded the Wood Architecture Prize by Klimahouse.

This page: the student residence designed by be_planen Architektur and built in Munich by LignoAlp, a company of the Damiani Legnami group. Entirely

constructed from laminated and solid wood, it meets the energy performance standards of the CasaClima A certification.

From top: construction work on the suspended facade with prefabricated wooden elements on the north elevation, and the completed result. The system designed by LignoAlp not only supports the external aluminum facade but also meets acoustic, climate, and fire safety requirements.

Closing page: over 50 percent of South Tyrol's surface area is covered by forests.

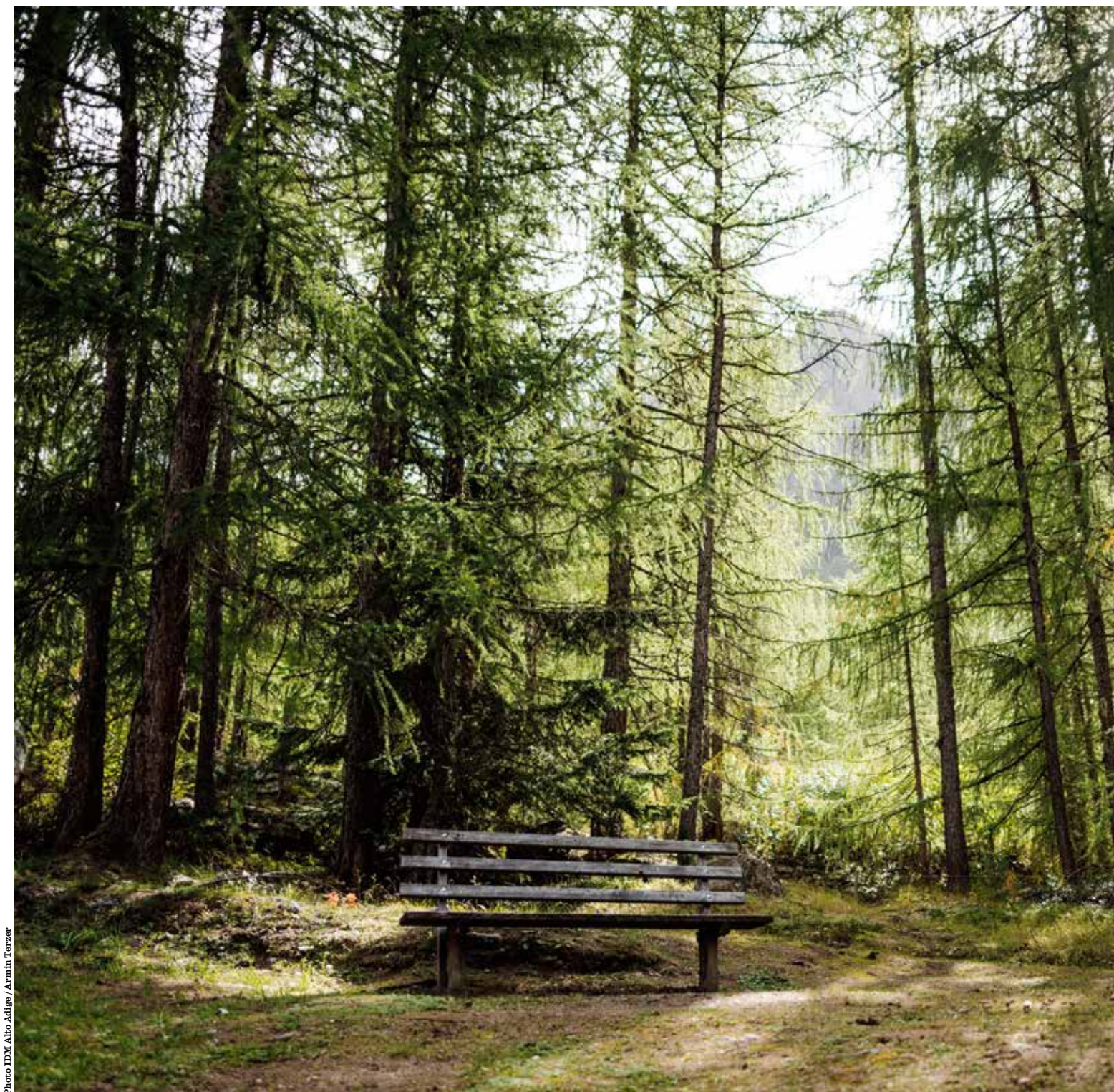


Photo IDM Alto Adige / Armin Tervzer

Dossier

Il futuro? Qui ha radici profonde

Where the roots of the future lie deep

A cura di / Curated by
Massimo Valz-Gris

Testo di / Text by
Massimo Valz-Gris

Traduzioni / Translations
Daniel Clarke

Sito internet / Website
suedtirol.info/innovazione

promosso da / advertorial by
IDM Alto Adige

